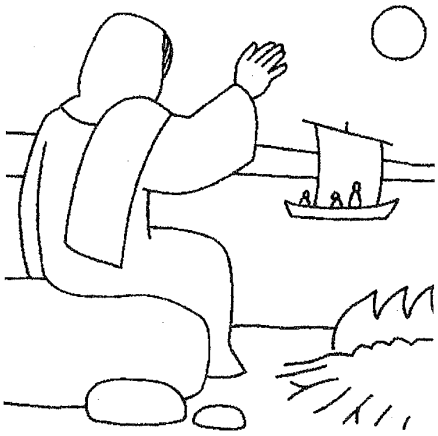
10 APRILE '16
ANNO VI - N°190

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-19)

GESÙ STETTE SULLA RIVA, MA I DISCEPOLI NON SI ERANO ACCORTI CHE ERA GESÙ.
Gv 21, 4



In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.
Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.
Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.
Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi»..

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

Il Vangelo di questa domenica di Pasqua ci riporta sul mare di Tiberiade, dove era iniziata l'avventura dei primi discepoli, con entusiasmo nella prima, ora, di sfiducia. Dopo gli eventi della Passione, il loro animo era molto sconvolto e, pur avendo incontrato Gesù risorto, nel loro cuore regnava un velo di delusione, per cui riprendono la vita normale, quella di pescatori. In questa situazione si fa presente il Signore, li attende sulle rive del lago. Già questo costituisce un grande insegnamento: quando anche noi, stanchi e delusi, perdiamo ogni speranza, Lui si rende presente e rinnova l'entusiasmo di ascoltarlo e di seguirlo. Questo è avvenuto per Pietro e compagni, così deve avvenire anche per noi. Dopo le fatiche della notte, inutili e infruttuose, obbediscono a gettare di nuovo le reti e avviene l'impossibile per l'uomo: "La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci". La loro fede ritrovata fa esclamare: "E' il Signore!". Il dialogo, intimo e personale, con Pietro è stupendo. Per tre volte: "Mi ami?" L'insistenza mette in difficoltà quel povero Pietro che ricorda la notte della Passione, ma alla fine: "Signore, tu conosci tutto: tu sai che ti voglio bene". Anche a me il Signore rivolge la stessa domanda: "Mi vuoi bene?". Quale è la mia risposta?

Grazie ai fidanzati Maria Grazia Ferrara e Giuseppe Sciancalepore per il commento al vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

TU MI AMI?

In quel tempo Gesù si manifesto di nuovo ai sui discepoli sul mare Tiberiade. I discepoli erano andati a pescare ma dopo tante ore la pesca scarseggiava. Poco dopo Gesù apparve alla riva attirando l'attenzione di Pietro e Gesù chiese loro se avessero qualcosa da mangiare, ma i discepoli risposero di no così Gesù disse di gettare dal lato destro della barca la rete che subito si colmò di pesci. Dopo che tutti gli apostoli tornarono a riva e si avvicinarono a lui portandogli ciò che avevano pescato Gesù si rivolse in particolare a Pietro dicendogli: Pietro tu mi ami? Certo signore lo sai che ti voglio bene, allora pasci le mie pecore.

In questo passo del vangelo Gesù si mostra di nuovo ai sui discepoli come guida fedele anche dopo la sua morte ma in particolare si rivolse a Pietro chiedendo se lo amava e aveva fede in lui, Pietro rispondendogli di "si" confermava la sua fede, e Gesù con queste parole gli affidava la sua parola e i sui insegnamenti per tutti i credenti suoi fedeli e soprattutto a chi, come Pietro credeva di non averne bisogno.

Maria Grazia e Giuseppe

Destinare il **5 x 1000**
all'EsseGiElle
non comporta alcuna spesa
per te,
ma sostiene grandi progetti
per chi vive in difficoltà.
Inserisci il **codice fiscale**
970 74 53 05 81
e la tua firma
nello spazio dedicato
sul Modello Unico
o sul 730 oppure sul CU.

SERVIZIO DIOCESANO PER L'ACCOGLIENZA DEI CONIUGI SEPARATI

Nota Pastorale di Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo

La recente riforma del processo matrimoniale, emanata da Papa Francesco con Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus e Mitis et Misericors Iesus del 15 agosto, entrata in vigore l'8 dicembre 2015, tiene conto della situazione attuale, in cui un enorme numero di fedeli, pur desiderando regolare la propria posizione matrimoniale, troppo spesso si trova in difficoltà nell'accedere alle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica o è costretta ad una lunga attesa per avere una parola chiarificatrice riguardo al proprio stato di vita; recepisce, inoltre, le istanze venute al riguardo dalla maggioranza dei Padri del Sinodo straordinario, tenutosi nel mese di ottobre del 2014, i quali sottolineavano la necessità di rendere più accessibili ed agili procedure per il riconoscimento dei casi di nullità (cfr. Relatio Synodi, 18 ottobre 2014, n. 48).

La riforma del documento pontificio, volta a mostrare che la Chiesa è madre ed ha a cuore il bene dei propri figli, presenta una novità pastorale, oltre che giuridica. Viene ribadita la responsabilità del Vescovo diocesano come giudice nativo nella propria diocesi; viene sollecitato un maggior inserimento della prassi giudiziale nella dimensione della pastorale familiare per esprimere maggiore vicinanza tra il Vescovo e i molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale.

A tal proposito la Relazione Finale del Sinodo dei Vescovi al Santo Padre Francesco, dice: «L'attuazione [dei due Motu Proprio sulle cause di nullità del matrimonio] costituisce [...] una grande responsabilità per gli Ordinari diocesani, chiamati a giudicare loro stessialcune cause e, in ogni modo, ad assicurare un accesso più facile dei fedeli alla giustizia.

Ciò implica la preparazione di un personale sufficiente, composto di chierici e laici, che si consacri in modo prioritario a questo servizio ecclesiale» (Relatio finalis, 24 ottobre 2015, n. 82).

Per garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dalla recente norma pontificia e dalla Costituzione (Cost.) 66 del 1° Sinodo diocesano, istituisco il Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati con decreto Prot. n. 2602/16, che segue al presente Prot. n. 2601/16; e nomino Responsabile del predetto Servizio il Rev.do Don Emanuele Tupputi.

Trani, 11 marzo 2016

+ Giovan Battista Pichierri

La Chiesa del soldo...

UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro della nostra Chiesa

Puoi lasciare la tua offerta:

- presso l'ufficio parrocchiale;
- sul nostro sito www.smrosario.org tramite *PayPal* ;
- con un versamento sul CCP 1008289397 intestato a Parrocchia B. V. Maria del SS. Rosario indicando nella causale: lavori di restauro.

Grazie

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Domenicale : 8.00 - 9.45 - 11.00 - 19.00
Celebrazione Eucaristica Feriale: 7.00 - 19.00 **Sabato:** 7.30 - 19.00 - 20.45?

Questa settimana, ore **18.30**, S. Rosario animato **dall'Azione Cattolica**

Domenica 10 **III DI PASQUA** - Lit. ore: III sett. - At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19

Celebrazione Eucaristica: 8.00 - 9.45 - 11.00 - 19.00

Lunedì 11 **S. Stanislao** - mem. - At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29

Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**

"Non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza" (Sal 15)

19.00 S. Messa di suffragio nel primo anniversario
del passaggio alla casa del Padre di **P. BRUNO DESSÌ, OMD**

Martedì 12 At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35

17.30 Apostolato della Preghiera

Mercoledì 13 **S. Martino I** – mem. facoltativa - At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40

MISERICORDIA IN OPERE

Catechesi sulle Opere di Misericordia

Visitare i carcerati, *p. Luigi Murra*

Mercoledì 13 Aprile ore 20.00

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Giovedì 14 At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51

19.30 - 21.00 Adorazione Eucaristica

Venerdì 15 At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59

Sabato 16 At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69

15.30 Via Lucis Con i Ragazzi delle Medie

Domenica 17 **IV DI PASQUA** - Lit. ore: IV sett. - At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30

Celebrazione Eucaristica: 8.00 - 9.45 - 11.00 - 19.00
19.00 Chiesa S. Giuseppe: Genitori e fanciulli Prima Comunione